

anche la provincia di Basilicata avrà larga parte come l'ha attualmente nei lavori proposti, poichè, se non erro, la strada che dal Tirreno tende al Ionio attraversa la Basilicata, e questa strada è certamente una delle più grandi opere che attualmente siano in corso di costruzione nelle provincie napoletane.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda che questa discussione debba essere riservata all'occasione che verrà in discussione il capitolo del bilancio che tratta dei soccorsi a darsi alle provincie e comuni per opere stradali.

Dopo prova e controprova, la Camera delibera affermativamente.

MORDINI. Domando la parola.

PETRUCCELLI. Domando la parola.

DEPRETIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. La domandano sopra questo incidente?

PETRUCCELLI. Io la domando sopra un altro soggetto.

DEPRETIS. Io ho domandato la parola per chiedere che si discutano d'urgenza alcuni progetti di legge che sono affatto analoghi a quelli testè presentati dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Voglio parlare dei progetti di legge che ebbi l'onore di presentare a corredo del bilancio per le spese straordinarie nuove, che oltrepassano le lire 30 mila, e di quelli che sono intesi a sanzionare opere nuove da comprendersi nel bilancio dell'esercizio corrente.

Le ragioni per le quali la Camera ha acconsentito alla domanda del signor ministro militano a favore di questa proposta.

Vi è fra le altre una legge la quale riguarda le spese straordinarie e nuove eccedenti le lire 30,000 per lavori d'acque e strade, per le quali occorresse una legge speciale. Il Ministero allora non aveva ancora tutti gli elementi per comprendere tutte le spese proposte in questa materia; forse a quest'ora questi elementi saranno giunti al Ministero, ed avrà potuto completare la proposta.

Io veramente non ho interpretato la legge sulla contabilità generale nel modo con cui viene interpretata dalla Commissione; ma io non voglio fermarmi in questa quistione, solamente insisto perchè la Camera voglia decretare d'urgenza le leggi che in certo modo sono il complemento del bilancio, e senza la votazione delle quali quella dello stesso bilancio non sarebbe nè completa, nè proficua.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Io appoggio la proposta dell'onorevole Depretis, specialmente per la legge numero 375, la quale richiede la costruzione di molte opere che cadono sotto la legge di contabilità, e che sono comprese nel bilancio 1863.

Prego dunque la Camera perchè voglia dichiarare d'urgenza specialmente questa legge.

COLOMBANI. Io voleva unicamente far osservare che la seconda appendice al bilancio dei lavori pubblici porta, se non erro, alcuni cambiamenti a quelle stesse cifre che sarebbero domandate dal progetto di legge di

cui si chiede l'urgenza. Sarebbe per conseguenza certo conveniente che il Ministero, prima che il progetto di legge venisse in esame negli uffici, volesse apportarvi quei cambiamenti che corrispondono all'appendice.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Io riconosco la giustizia della domanda dell'onorevole Colombani, e dirò che il Ministero aveva già tutto preparato onde comunicare alla Commissione, che sarebbe stata incaricata dell'esame di questo progetto, le modificazioni che vi dovevano essere arretrate in seguito alla seconda appendice del bilancio.

Poichè ho la parola, e si tratta qui della seconda appendice, io dirò che, mentre si stampava la relazione del bilancio dei lavori pubblici pel 1863, il Ministero ha esaminato più attentamente la condizione del bilancio pel 1863 relativamente ai bilanci degli anni antecedenti, ed ha riconosciuto che sopra i bilanci degli anni del 1861 e del 1862 vi erano ancora molti fondi disponibili i quali non erano ancora stati spesi, e che si potevano applicare al bilancio del 1863.

Per prova basterà dire che sui bilanci del 1861 e del 1862 vi erano tuttora al 31 dicembre ultimo scorso 90,665,000 lire da trasportarsi su quello del 1863.

Con questo non voglio dire che una tal somma rimanga tutta a spendersi, una gran parte è spesa, ma però vi sono ancora alcuni residui i quali sono relativi a lavori che non hanno potuto essere mai eseguiti negli anni antecedenti.

Giacchè dunque rimane sull'anno 1863 un fondo sufficiente per eseguire certi lavori pei quali si era portata una somma nel bilancio del 1863, siccome è inutile portare in bilancio somme le quali non possano essere spese entro l'anno (il che serve a caricare il bilancio ed a fare una cattivissima impressione sullo stato delle nostre finanze), si è esaminato attentamente quali erano le opere che avevano fondi sufficienti per il corrente anno 1863, e così si sono tolte certe somme che prima erano state stanziare nel bilancio pel 1863.

Ma con questo non s'intende nullamente di sospendere o di ritardare i lavori; questi si proseguiranno egualmente, solo dico che sono già stanziati fondi sufficienti per eseguirli. Citerò ad esempio le strade ferrate della Sicilia, per le quali nel 1861 si è bilanciato un fondo di 20 milioni; questo fondo non ha potuto essere speso nè nel 1861, nè nel 1862; e ne rimangono ancora attualmente dai 10 ai 12 milioni. Dunque questi 10 o 12 milioni vengono impiegati nel 1863; ed è per questo motivo che non vedete figurare nel bilancio del 1863 una spesa per le strade ferrate della Sicilia, quantunque queste strade si eseguiscono con tutta l'alacrità possibile.

Lo stesso si dica di molti altri lavori i quali sono compresi nell'appendice che ho rassegnato alla Presidenza della Camera e di cui svolgerò i motivi di mano in mano che gli articoli si presenteranno.

In seguito a queste considerazioni, il Ministero ha dovuto ancora aggiungere nuove spese nel bilancio del 1863 per casi straordinari che sono succeduti dopo la